SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

IGI -Istituto Grandi Infrastrutture
igiroma86@gmail.com

Via Terenzio, 7
00193 Roma

Tel. 063608481

Associati IGI

ACEA S.p.A.

ATRADIUS Credito y Caucion s.a. de Seguros y Raseguros

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.p.A.

CBA Studio Legale e Tributario

DLA PIPER Studio Legale Tributario Associato

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A.

FNM S.p.A.

ITALFERR S.p.A.

ITALGAS S.p.A.TERNA S.p.A.

LEGANCE - Avvocati Associati

POSTE ITALIANE S.p.A.

RFI S.p.A.

S.A.T.A.P. S.p.A.

S.I.T.A.F. S.p.A.

TERNA S.p.A.

TRENITALIA S.p.A.

Istituto Grandi Infrastrutture

"Contratti pubblici: un viaggio tra quattro temi - chiave"

Convegno
19 giugno 2025
ore 15

TAR Lazio
Sala Tozzi

Via Flaminia, 189
00196 Roma (RM)

In occasione del Convegno verrà presentato il volume:

"Commentario al codice dei contratti pubblici"

a cura del

Prof. Avv.
Marcello Clarich

Programma
*****

14:45 Registrazioni

Saluta e introduce il Presidente dell'IGI, **Giancarlo Coraggio,** Presidente emerito della Corte Costituzionale

Relazioni

- *L'Europa verso nuove direttive appalti* (Prof. Avv. **Michele Cozzio**, Università di Trento e Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici);

- *L'avvalimento premiale: differenza dal subbappalto* (Avv. **Fabio Cintioli,** Studio Legale Cintioli);

- *Il raggruppamento temporaneo di imprese e i rapporti interni* (Avv. **Carmela Pluchino,** Avvocata dello Stato);

- *Nodi interpretativi del CCT* (Avv. **Federico Titomanlio,** IGI - Istituto Grandi Infrastrutture).

Presentazione
*****

Gli argomenti che saranno trattati nel corso di questo Convegno, pur non essendo legati da alcun filo rosso, concorrono, tuttavia, a costruire un mosaico interpretativo che, alla fine, potrà essere utile a stazioni appaltanti, imprese e professionisti nella ricostruzione del testo normativo, il quale sembra costruito in modo da prospettare, ad ogni applicazione, un nuovo significato.
La relazione di apertura è, tuttavia, dedicata ad una tematica che ci proietta, per così dire, nel futuro. La Commissione Europea sta procedendo spedita nella realizzazione del programma di revisione delle Direttive sugli appalti pubblici. I documenti comunitari, formandosi ad ogni passaggio istituzionale, non offrono ancora la continuità necessaria per esprimere giudizi, anche se traspare una volontà molto precisa di ridurre i tempi delle decisioni. Quello che invece è interessante è la risposta degli *stakeholders* che hanno formulato precise indicazioni. È singolare che una delle proposte più gettonate sia quella che chiede di "trasformare" le Direttive in regolamenti, a riprova del fatto che non è solo il nostro legislatore ad intervenire sul testo delle direttive, con modifiche che non sempre sono fedeli alla loro "ratio".
Il secondo argomento riguarda il rapporto tra avvalimento premiale e subappalto. In termini, non risultano ancora sentenze; mentre esiste una vasta giurisprudenza sull'avvalimento dei requisiti speciali. Le relative decisioni, non di rado, si spingono fino ad affermare che, quando l'impresa presta l'esperienza, dovrebbe mettere a disposizione dell'ausiliato mezzi e uomini per eseguire l'opera: il che è quasi dire subappaltare. Il problema adesso è quello di capire che cosa accade quando l'avvalimento è prestato al fine di migliorare l'offerta.
Il successivo argomento è quello improvvidamente creato dal nostro legislatore, che, nell'adeguarsi alla sentenza della Corte Ue C-642/20 sui requisiti prevalenti in capo al mandatario, ha cancellato i raggruppamenti orizzontali e verticali, sancendo la responsabilità solidale di tutti i componenti dell'ATI. Così facendo, è venuto meno un assetto regolatorio del rapporto tra stazione appaltante e imprese che riflette un regime di responsabilità coerente con gli impegni esecutivi di ciascuna impresa. Si tratta di un assetto dei reciproci rapporti che dovrebbe, adesso, trovare una regolamentazione negoziale.
L'ultimo argomento tocca una tematica che, in questo momento, ricopre un ruolo particolare nella fase esecutiva. È apparso, perciò, opportuno dedicare all'argomento del Collegio Consultivo Tecnico una rinnovata attenzione, centrata su taluni nodi interpretativi non ancora sciolti.